

Gratteri lancia l'allarme: mafie sottovalutate da sempre

*Il procuratore a Campobasso per presentare il suo ultimo libro
«I clan arrivano in zone come questa per fare affari e vendere cocaina»*

CAMPOBASSO. È stato presentato ieri il libro "Storia segreta della 'ndrangheta" del magistrato Nicola Gratteri e dello scrittore Antonio Nicaso nella sala Oratorio della Chiesa di Sant'Antonio di Padova a Campobasso. È il loro quindicesimo volume. L'occasione, però, è servita a riaccendere i riflettori sul rischio infiltrazioni anche in territori che, come il Molise, non presentano un tessuto criminale autoctono. L'evento è stato promosso dall'Anpi Molise e dall'associazione Giuseppe Tedeschi. Presenti anche i vertici delle

forze dell'ordine seduti in prima fila in una sala gremita di gente. Il tema principale affrontato dal procuratore di Catanzaro Gratteri è stato la sottovalutazione della mafia, una continua minimizzazione da parte di «magistratura, forze dell'ordine, storici, scrittori, giornalisti e soprattutto politici». «Noi cerchiamo attraverso i nostri racconti - ha proseguito Gratteri -, le nostre denunce di attirare l'attenzione per far sì che la gente prenda coscienza della gravità della progressività delle mafie.

Mafie che arrivano in zone apparentemente immuni come questa con grandi liquidità per cercare di fare affari e comprare ciò che è in vendita come ad esempio aziende in crisi, ma vengono soprattutto per vendere cocaina». Ieri mattina una delle più importanti operazioni della procura di Foggia ha inflitto un duro colpo alla mafia locale e ha dimostrato una volta di più come il Molise - dove viveva uno degli arrestati - insieme all'Abruzzo sia ormai una rotta di espansione. Territorio di conquista anche per i clan albanesi, uno dei quali è stato



sgominato sempre ieri dal blitz della procura aquilana che pure ha interessato la co-



sta molisana. Gratteri si è soffermato sul potenziale economico che

rende la criminalità molto più incisiva nei periodi di crisi: «Bisogna stare attenti quando arriva gente senza un apparente motivo che di punto in bianco comincia a comprare un bar, un ristorante, un albergo e poi da lì pian piano si allarga». Infine, la politica. Rispondendo a una domanda sull'impegno dell'attuale governo nella lotta alla mafia, ha detto: «Io ancora non ho visto nessun governo che ha avuto a cuore, almeno negli ultimi 25-30 anni, o che ha messo come priorità la lotta alle mafie».

Testamento: questi progetti sono fondamentali per la divulgazione della cultura. Cotugno: la regione ha voglia di protagonismo



Lia Monreale e Enza Zullo

CAMPOBASSO. Nei progetti digitali di promozione e divulgazione del patrimonio culturale è entrato a far parte anche il Molise. Mancava alla nostra regione la riconoscibilità, poiché spesso le persone hanno difficoltà anche a localizzarla geograficamente, è una specie di «buco dello stivale», quindi è ancora più difficile che conoscano i siti e il patrimonio culturale di cui è ricca. Anche i luoghi comuni non aiutano a far uscire la regione «allo scoperto». Durante l'incontro di ieri mattina a Palazzo Iapoce, la dottoressa Enza Zullo ha affermato che la «mission del Mibac è proprio quella di rafforzare l'immagine del Molise all'esterno sia con i mezzi tradizionali - volantini, che saranno anche in lingua inglese - che con i mezzi digitali, mirati a diverse forme di utenza. C'è un'identità da rivendicare e questo nuovo sito è facilmente accessibile a tutti e ci avvicina al Molise in tutti i suoi aspetti». Il progetto che è stato presentato è la nuova piattaforma del Segretariato regionale per il Molise, in cui è possibile reperire tutte le informazioni in un unico sito poiché, come ha spiegato la responsabile della



Alcune immagini del fumetto digitale "C'era una volta... Molise" con fra Giuseppe e alcuni personaggi



promozione e alla comunicazione Lia Monreale, si vuole appunto «raccontare e promuovere attraverso il digitale». Il nuovo sito è www.molise.beniculturali.it e al suo interno si trovano otto mappe tematiche (solo per ora, il progetto prevede che aumentino): aree archeologiche, arte, borghi, enogastronomia, feste e tradizioni, minoranze linguistiche, musei archeologici, musei locali. Queste mappe sono prese da Google, quindi hanno tutte le funzioni che Google maps offre come ad esem-

testi ed immagini. È stato presentato, inoltre, un'altra area che si trova all'interno del nuovo sito web: un fumetto digitale dal titolo "C'era una volta... Molise" che racconta le avventure di fra Giuseppe, un frate che ha il blocco dello scrittore e decide di voler scrivere un libro sul Molise. Durante il suo percorso incontra diverse figure che lo accompagnano a scoprire la regione come Delicata Civerra e la contessa Caterina Acquaviva d'Aragona. Un viaggio nei luoghi e tra le tradizioni molisane.

Turismo, un nuovo sito e un fumetto per «raccontare e promuovere attraverso il digitale» il patrimonio molisano

pio le indicazioni stradali. Le informazioni che si trovano in queste aree tematiche sono state reperite sia personalmente dagli addetti ai lavori che attraverso un lavoro di estrapolazione dai siti dei vari enti, per rendere i dati più semplici e fruibili anche grazie a testi, iper-

Presenti in prima fila, l'assessore regionale alla Cultura Vincenzo Cotugno e la deputata della Commissione cultura Rosalba Testamento. «È un grande piacere sentire con quanta passione è stato presentato questo lavoro - ha commentato Cotugno -. Da molisani siamo contenti quando vengono turisti da fuori per apprezzare le



nostre bellezze e la nostra accoglienza. La Soprintendenza e il Mibac non vincolano, ma veicolano la fruizione dei beni culturali. Lo slogan di quest'estate è stato "Molise è cultura" e io voglio aggiungere anche "sviluppo economico". Recentemente ci sono stati gli Stati generali, dove abbiamo visto un grande entusiasmo e voglia di protagonismo. Uno dei grandi attrattori turistici della nostra regione sono i beni culturali, su cui dobbiamo puntare e far conoscere il più possibile». L'onorevole dei 5 Stelle ha affermato che questi progetti di digitalizzazione «saranno fondamentali per la promozione del Molise e lo sono anche per la promozione di tutto il nostro grande, immenso patrimonio culturale italiano ed è importantissimo, tanto che c'è un sottosegretario al Mibac, che è Gianluca Vacca, che ha avuto la delega alla digitalizzazione. Questo perché anche il governo ritiene che sia fondamentale per la conoscenza, per la fruizione e

per la valorizzazione del patrimonio artistico. Io - ha proseguito Testamento - ho anche presentato una proposta di legge proprio sulla digitalizzazione che riguarda l'archeologia. Esiste già un geoportale nazionale dell'archeologia dove ci sono tutte le concessioni, questo è importante per la trasparenza perché è possibile capire a chi il ministero dei Beni culturali ha dato in concessione una certa campagna di scavo, quando viene rinnovata, perché tutti abbiamo il diritto di conoscere quello che avviene con i soldi pubblici. Però che cosa manca? Manca una legge che metta in capo a chi fa la campagna di scavo l'obbligo di pubblicare online i dati dello scavo, quindi i risultati anche dei reperti archeologici e questo rientra sempre nel diritto di ogni cittadino di poter accedere alle informazioni. La cultura deve essere di tutti. Tutti hanno diritto ad accedere ai risultati culturali, non deve essere appannaggio di pochi. Questo progetto - ha concluso - sarà molto importante anche per il nostro territorio».

noemi paduano